

I grandi gruppi
I rinnovi dei consigli di amministrazione

Finanza

Svolte Il 16 aprile l'assemblea dell'ex monopolista. Il ruolo di Findim e di Telco

Telecom Per comandare la carta degli indipendenti

Tre liste in assemblea, ma un unico denominatore in comune. Sfida per la presidenza tra Recchi e Gamberale. Patuano guarda

DI MASSIMO SIDERI

Tulti pazzi per gli indipendenti. Tre liste e tre schieramenti: uno di maggioranza, Telco, e due di minoranza, Fossati e Assogestioni. Ma accomunati dal numero schiacciante di consiglieri indipendenti, paradossalmente anche nella lista presentata da chi controlla Telecom Italia. Più in generale è il loro momento: c'è una proliferazione dei consiglieri indipendenti, quasi una fabbrica. Dirà poi il tempo se la governance di Piazza Affari sta vivendo un passaggio storico di grande rielaborazione oppure se siamo di fronte ad esperimenti destinati a lasciare insoddisfatti.

Testa a testa

Intanto il 16 aprile si voterà per il board del gruppo telefonico che farà così da cartina di tornasole per tutto l'ecosiste-

to Gift & Partners, Maurizio Dattilo dello Studio Dattilo commercialisti Associati. Ricandidati gli attuali consiglieri Jean Paul Fitoussi (che però dopo 9 anni nella stessa società perde la qualifica di indipendente) e Tarak Ben Ammar. È una lista di 13 nomi i cui ultimi tre inverto (Vaschi, Fumagalli e Dattilo) già sanno di non poterla fare perché quelle poltrone andranno alle minoranze.

Scivoloni

La lista presentata da Fossati che attraverso la Findim controlla il 5% di Telecom è

re come previsto dallo statuto. Tanto che in 24 ore ha integrato la lista dei suoi candidati con Maria Elena Cappello, consigliere di Sace, Prysmian e A2A, e Daniela Mainini, titolare dello studio legale Mainini e Associati e presidente del Centro Studi Aniticontraffazione e Grande Milano.

L'altra buccia è stata evidenziata da un rumor circolato subito nelle stesse ore. Una tempestività che deve avere messo in crisi anche chi crede nelle coincidenze. La voce parlava dell'improvvisa riapertura del dialogo di Telecom con Metroweb per entra-

In lizza per un posto in consiglio anche il leader dei piccoli azionisti



I volti e le cariche

Da sinistra in senso orario: Marco Patuano, attuale amministratore delegato di Telecom; Giuseppe Recchi, presidente dell'Eni sfidante di Vito Gamberale (foto sotto) per la poltrona numero uno di Telecom. Gamberale è ora amministratore delegato del fondo per le infrastrutture (F2I); Lucia Calvosa, consigliere di Telecom Italia sulla via di una possibile riconferma

re nella società con una quota di minoranza. «Sono solo rumor di mercato: non ci sono notizie» ha affermato subito Patuano a margine di un convegno. Intanto l'ipotesi aveva già fatto esplodere il conflitto di interessi di Gamberale che con F2i, di cui è amministratore delegato, ha già una quota di controllo in Metroweb e ancora di più di Di Genova che era anche nel consiglio della società. Il «passato» non è un refuso: Di Genova ha rassegnato in corsa le dimissioni per evitare qualunque possibile accusa.

OBLIGAZIONI BANCA IMI COLLEZIONE TASSO MISTO.
Tasso fisso e variabile in un'unica soluzione.